

IL REBUS ALLENATORE. La società è pronta ad affidare la guida della prima squadra all'ex Inter

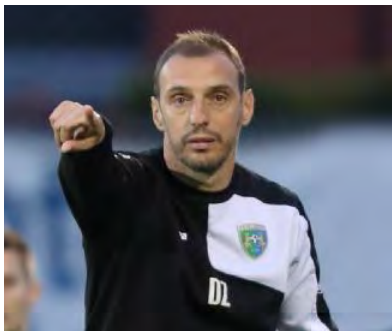
Feralpisalò, la scelta è fatta: con Vecchi siamo ai dettagli

Prima dell'annuncio c'è da risolvere il nodo Toscano, atteso dalla Reggina
Dopo la cavalcata nei play-off, per Zenoni si profila il ritorno alla Berretti

Sergio Zanca

Dopo avere guidato la Feralpisalò negli spareggi promozione, eliminando il Ravenna e il Catanzaro (con una prestazione in trasferta che rimarrà nella storia verdebili), perdendo soltanto in semifinale con la Triestina, l'allenatore Damiano Zenoni ha inutilmente atteso una telefonata del presidente Pasini. Sperava, in cuor suo, di ottenere la conferma per la prossima stagione, e invece l'ex centrocampista dell'Atalanta tornerà a guidare la Berretti.

LA FERALPISALÒ ha decisamente virato su Stefano Vecchi, 48 anni il prossimo 20 luglio, che, a differenza di Zenoni, originario della provincia (Trescare Balneario), è bergamasco di città. Il direttore sportivo Gianluca Andriani ha condotto la trattativa, che, a meno di clamorose sorprese, dovrebbe essere perfezionata nelle prossime ore. Il tecnico è stato notato al «Tirina» in occasione dei play-off,



Damiano Zenoni tornerà ad allenare la formazione Berretti verdebili

e in questi giorni ha avuto modo di confrontarsi con Andriani sui giocatori da confermare o da liberare.

Ricordiamo che il 17 di loro hanno il contratto ancora per un anno o due (il portiere De Lucia, il terzino Contessa, il difensore Giani, il centrocampista Miceli). Sono invece in scadenza gli altri 7: il rifinito-

re Maiorino, sul piede di partenza per Monza, i difensori Altare, Ganini, Paolo Marchi e Dametto, i centrocampisti Ambro e Hergelighiu. Cresciuto col Ponte San Pietro, da calciatore Vecchi è rimasto nelle giovanili dell'Inter dal '86 al '90, guidato negli ultimi tempi da Giampiero Marini.

In quel periodo è stato seguito anche da Andriani, rimasto per 18 anni nella «cartera» nerazzurra. Quindi Oltrepò, Spezia, Arezzo, Fiorentina, Brescello, Spal, Pavia e Pergocrema. Da allenatore ha iniziato nel Mapello, ottenendo la promozione in Eccellenza (2005-06), e proseguito con Colognese e Tritium (due promozioni in due stagioni). Ecco poi quindi alla guida di Spal (8 punti di penalizzazione, e retrocessione), Sudtirolo e Carpi, neo promosso in B (dopo 29 gare gli è subentrato Bepi Pillon).

Nel 2014 è diventato il tecnico della Primavera dell'Inter. In quattro anni ha vinto due volte sia il Viareggio (febbraio 2015, marzo 2018) che il campionato (2017 e '18), la coppa Italia (2016), la supercoppa (gennaio 2018). È stato chiamato per due brevi periodi a pilotare i grandi: trattatore della Frank De Boer a Stefano Pioli la prima, poi dopo l'addio di quest'ultimo. Passato la scorsa estate al Venezia, in B, ha resistito soltanto 6 partite (una vinta, una



Stefano Vecchi: per due volte sulla panchina della prima squadra dell'Inter, ora è pronto per Salò

pareggiata, quattro perse), lasciando la panchina a Zenga.

IL NODO. Ora la Feralpisalò ha bisogno di districare il nodo Domenico Toscano, che ha ancora un anno di contratto, e prima di firmare con la Reggina, sua prossima destinazione (già raggiunto l'accordo col direttore sportivo

Massimo Taibi), deve trovare il modo di giungere a una risoluzione consensuale. Pur abitando a Cosenza, l'allenatore è originario di Reggio, e tiene a diventare profeta in patria. Ai gardesani chiede una buonuscita: per sé, per il vice Michele Napoli e il preparatore Roberto Bruni, licenziati a maggio. Alla sua

nuova società ha chiesto di tessere Fabio Searcella, un centrocampista che sul lago ha siglato la bellezza di 11 reti. L'attaccante Andrea Ferretti è invece corteggiato dalla Giana di Riccardo Maspero e dal Teramo di Bruno Tedino, ex Pordenone e Palermo. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTO GIRONI. Con la promozione del Trapani è completo il quadro delle sessanta ai nastri della prossima stagione

Novità Pergolettese, occhio al Venezia

Per i gardesani probabile la conferma nel gruppo B con la matricola di Crema e i lagunari neo retrocessi

Con la promozione in B del Trapani, che ha battuto il Piacenza 2-0, è sceso il sipario sulla stagione di Serie C.

Adesso il quadro delle 60 squadre aventi diritto a partecipare al prossimo campionato è completo.

Le squadre del girone A sono: Sedic (Pro Vercelli, Siena, Carrarese, Pro Patria, Novara, Alessandria, Pontedera,

Juventus B, Olbia, Arzachena, Pistoiese, Gozzano, Albisola, Arezzo, Lucchese e Piacenza. Del gruppo B17: Feralpisalò, Monza, Sudtirolo, Ravenna, Vicenza, Sambenedettese, Fermana, Gubbio, Ternana, Teramo, AlbinoLeffe, Vis Pesaro, Giana, Renate, Rimini, Imolese, Triestina. Del C14: Catanzaro, Potenza, Virtus Francavilla, Reggina, Monopoli, Casertana, Rende, Cavese, Viterbese, Sicula Leonessa, Viterbese, Rieti, Siracusa, Catania. A loro bisogna aggiungere le 4 retrocesse dalla B (Carpi, Padova, Foggia, Ve-

nezia) e le 9 promosse dalla Serie D (Lecco, Como, Arzignano Valchiampo, Pergolettese, Pianese in Toscana, Cesena, Avellino, Bari e Picerno in Basilicata).

Lunedì le 60 società dovranno presentare nella sede della Lega Pro a Firenze la domanda di iscrizione.

Alcuni presidenti hanno annunciato di essere in gravi difficoltà finanziarie, e c'è il rischio che rinuncino alla categoria. È il caso dell'Arzachena (in Sardegna), della Lucchese (salvatasi in extremis), del Foggia. Anche il patron

della Viterbese, Piero Camilli, ex Grosseto, ha minacciato di abbandonare il mondo del calcio. Impossibile dire, al momento, chi uscirà di scena e chi subentrerà. Tra le squadre appena retrocesse dalla C è la Virtus Vecomp Verona a essere in testa alla graduatoria dei ripescaggi, tra quelle di D il Cerignola (in Puglia).

Per quanto riguarda la composizione dei gironi, se fosse confermata la suddivisione degli ultimi anni, la Feralpisalò rimarrebbe nel B, con l'ombarde (a Monza, AlbinoLeffe, Giana e Renate) bisognerebbe aggiungere la Pergolettese di Crema), veneto-frutlane (a fianco di Vicenza e Triestina entrerebbero Venezia, Padova e Arzignano), altoatesine (Sudtirolo), emiliano romagnole (Ravenna, Rimini e Imolese, con il Cesena), umbre (Gubbio) e marchigiane (Sambenedettese, Fermana e Vis Pesaro). Per chiudere a 20, Ternana e Teramo dovrebbero cambiare aria.

Altre soluzioni? Tre gironi geograficamente più omogenei (Nord, Sud, Centro). Se ne parla da anni. • **SEZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel girone dei gardesani anche Triestina, Padova e Sambenedettese